

Alfano: la minaccia sale occorrono più risorse

Circolare ai prefetti: vigilare sui luoghi affollati

L'allerta

Informativa alla Camera del ministro dell'Interno: nessuna minaccia precisa, ma «preoccupazione» su Roma. Allarme droni: si pensa a un divieto di sorvolo della capitale. Polemiche sui fondi da aggiungere ai 74 milioni in Stabilità: per ora non ci sono

VINCENZO R. SPAGNOLO

ROMA

«È aumentato il grado di temibilità della minaccia jihadista». Nell'informatica alla Camera sui fatti di Parigi, il ministro dell'Interno Angelino Alfano non nasconde le preoccupazioni che accompagnano il lavoro degli apparati di sicurezza. Sull'Italia non c'è alcuna «minaccia specifica», ma gli attentati multipli in terra francese sono un «attacco frontale al nostro stile di vita e modo di essere»: la scelta degli «obiettivi nuovi colpiti a Parigi, soft target come ristoranti, stadi, luoghi di aggregazione, mostra l'imprevedibilità del pericolo e rende più ardua la prevenzione».

Tuttavia, a una minaccia che aumenta, non corrisponde per ora un aumento dei fondi impiegati per contrastarla: «Tra poco il Parlamento licenzierà la legge di stabilità del 2016», consapevole che «occorra riconsiderare le risorse destinate alla sicurezza per adeguarle agli sforzi aggiuntivi». Al

momento, nel comparto sicurezza e difesa del testo in discussione al Senato, «sono destinati 74 milioni di euro nel bilancio pluriennale 2016-2018 per Forze Armate e Polizia in relazione alla contrattazione collettiva nazionale e integrativa». Ma il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baratta assicura che il governo farà «tutto il possibile» per aggiungere altri 120 milioni di euro di fondi. E nel decreto legge sulle missioni all'estero, l'esecutivo starebbe studiando una norma per rafforzare la capacità d'intervento dei servizi segreti nell'ambito della lotta al terrorismo.

L'innalzamento dell'allerta (ora a «livello 2») ha comportato l'indicazione a riconsiderare gli elenchi dei circa 13mila «obiettivi sensibili» (istituzioni, aeroporti, stazioni, monumenti). E una circolare del capo della Polizia Alessandro Pansa invita questure e prefetture ad alzare la vigilanza su eventi «di carattere culturale, religioso, sportivo, musicale e d'intrattenimento» che prevedono un afflusso elevato di persone. Un'altra circolare è stata diramata dal ministero dei Beni culturali (memore dell'attacco al Bardo di Tunisi), che ha chiesto di verificare nei piani di emergenza dei musei italiani «sia ricompreso il rischio connesso ad azioni di terrorismo».

Al centro dei timori c'è la Capitale e Alfano lo dice chiaramente: «Il livello di preoccupazione per la minaccia cresce col Giubileo. Roma e il Papa sono già stati al centro di dichiarazioni minacciose inneggianti alla distruzione e all'odio». Perciò, avverte, «rafforzeremo la vigilanza sui punti sensibili, a partire da piazza S. Pietro, dove ci saranno percorsi stabiliti per l'afflusso e postazioni fisse di controllo». Eci sarà «attenzione anche alle minacce dal

cielo», come quelle che potrebbero venire dai droni, «coinvolgendo anche l'Aeronautica militare, l'Enac e l'Enav riguardo alla estensione dei provvedimenti» per «interdire il sorvolo durante l'intero periodo del Giubileo». Al momento, ricorda il titolare del Viminale, a Roma ci sono 24mila unità tra Polizia (11.684), Carabinieri (7.438) e Gdf (4.397). Presto arriveranno altri «700 militari» a cui si uniranno «altre unità messe a disposizione della Capitale».

Sul nodo delle risorse, i sindacati delle forze dell'ordine incalzano il governo: «Gli stanziamenti previsti finora sono scarsi e inadeguati», lamentano i segretari generali di Sip e Associazione nazionale funzionari polizia, Giuseppe Tiani e Lorena La Spina, chiedendo un incontro con tutti i gruppi parlamentari dei partiti per sollecitare «ulteriori assunzioni straordinarie» e risorse per l'intelligence. Rincara la dose il segretario generale della Slip-Cgil, Daniele Tissone: «Quei 74 milioni sono appena l'8% delle risorse destinate a uomini e donne in divisa col vecchio contratto ormai scaduto. Non solo: c'è un taglio di 500 milioni relativamente al concorso delle forze armate e per gli uffici di coordinamento di polizia. Chiediamo di invertire la tendenza». Esu Roma Antonio Patitucci, del Slip locale, lancia un dettagliato SOS: «Si affronta il Giubileo con risorse insufficienti e un apparato in difficoltà, che prevede un presunto rinforzo di 400 agenti trasferiti e 95 aggregati, a fronte di una carenza di organico della questura di 1.850 uomini, con una condizione del parco auto disastrosa, giubbotti anti-proiettili in fase di scadenza, caschi Ubot vetusti e insufficienti, tecnologie inesistenti o quasi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

